



NOTA CONGIUNTURALE ROMANIA

1° semestre

Romania, Galati – Cod. 8000063,
Str. Al. Lapusneanu 18, Bl. C1, Ap. 43
Tel/Fax: +40 236 435321
info@smart-project.ro, www.smart-project.ro,
info@smart-bsc.ro, www.smart-bsc.ro

CONGIUNTURA

Secondo i dati dell'INS (Istituto Nazionale di Statistica) il valore del Prodotto Interno Lordo nel primo semestre del 2010 è stato di 211,4 miliardi di Lei, ai prezzi correnti, in diminuzione del 1,5 % rispetto al primo semestre del 2009. Il valore del PIL in euro nel primo semestre del 2010 è stato di 50,9 miliardi, al cambio medio semestrale della BNR di 1 euro = 4,15 lei. Dopo tre anni di crescita economica molto elevata (7,9% nel 2006, 6,3% nel 2007 e 7,3% nel 2008) il PIL romeno registra un brusco rallentamento nel 2009 (-7,1%) ed che continua nel primo semestre del 2010 (-1,5%).

L'andamento del PIL negli ultimi anni è stato il seguente:

	2006	2007	2008	2009	I sem 2009	I sem 2010
PIL (valori in miliardi di Lei)	344,6	416,0	503,9	491,3	206,5	211,4
PIL (valori in miliardi di euro)*	97,9	121,5	136,9	115,9	48,8	50,9
Variazione % rispetto all'anno/semestre precedente**	7,9 %	6,3%	7,3%	-7,1%	-7,6%	-1,5%

* al cambio medio annuo / semestrale

** variazioni in termini reali

Considerando il peso dei principali settori produttivi sul calo del 1,5% del PIL nel primo semestre del 2010, il settore dei servizi ha contribuito per il -1,2%, le costruzioni (-0,9%), le imposte nette (-0,7%) mentre l'industria ha avuto un contributo positivo per il 1,3%. L'agricoltura, la silvicoltura e la pesca non ha avuto alcuna influenza sul calo del PIL.

Considerando invece il contributo delle principali categorie di risorse alla formazione del PIL nel primo semestre 2010, si evidenzia il forte peso dei servizi, con una quota del 51,3%, mentre l'industria ha rappresentato il 27,6% del PIL, le costruzioni il 7,0%, l'agricoltura il 3,3% e le imposte nette sui prodotti l'10,8%.

I settori produttivi che hanno risentito di più degli effetti della crisi nel primo semestre 2010 rispetto al primo semestre del 2009 sono: le costruzioni (-12%) e i servizi (-2,2%). L'agricoltura, la silvicoltura e la pesca hanno registrato una crescita dello 0,3% mentre l'industria è aumentata del 5,1%.

La domanda interna ed il consumo finale delle famiglie hanno continuato il trend discendente già rilevato lo scorso anno, registrando rispettivamente un -0,3% e -2,3%.

Gli investimenti nazionali sono diminuiti del 18,7% rispetto al primo semestre 2009, in particolare nel settore delle nuove costruzioni (-22,5%) e nel settore delle macchine e attrezzature (inclusi i mezzi di trasporto) (-18,2%).

Secondo le statistiche dell'Agenzia Nazionale per l'Occupazione, il 30 giugno 2010 il tasso di disoccupazione registrato è stato dell'7,4% rispetto alla popolazione attiva, con un aumento del 1,4% rispetto a giugno 2009 (ma si nota una diminuzione del 0,4% rispetto al 31 dicembre 2009, quando il tasso di disoccupazione registrato è stato del 7,8%); il numero dei disoccupati alla fine di giugno 2010 era di 680.782 unità, 131.852 in più rispetto a giugno 2009.

I più alti tassi di disoccupazione sono stati registrati nelle province orientali e meridionali del Paese: Vaslui 13,9%, Mehedinti 12,3%, Teleorman 12,1%, Dolj 11,4%. I livelli più bassi sono stati riscontrati a Bucarest (2,6%) e nella regione di Ilfov, nei dintorni della capitale (2,8%).

Provincia	Tasso disoccupazione al 30 giugno 2009	Tasso disoccupazione al 30 giugno 2010
Vaslui	12,1%	13,9%
Mehedinti	10,6%	12,3%
Teleorman	9,4%	12,1%
Dolj	9,3%	11,4%
Ialomita	8,4%	11,0%
Alba	9,9%	10,9%
Cluj	5,0%	6,0%
Bihor	4,2%	5,9%
Arad	5,4%	5,9%
Constanta	3,8%	5,5%
Timis	3,4%	4,2%
Ilfov	1,5%	2,8%
Bucuresti	1,8%	2,6%
ROMANIA	6,0%	7,4%

I dati pubblicati dell'Istituto Nazionale di Statistica indicano un tasso medio annuo di inflazione a giugno 2010 del 4,4%. A luglio 2010 il tasso è aumentato fino al 7,14%, dovuto in particolare all'aumento dell'IVA che è passata dal 19% al 24% il 1 luglio 2010. L'aumento del IVA fa parte delle misure d'austerità prese dal governo per diminuire il deficit del budget dello stato. Una di queste misure è il taglio del 25% dei stipendi per i dipendenti pubblici dal 1 luglio al 31 dicembre 2010.

Relativamente al mercato valutario a fronte di un cambio medio annuo nel 2009 di 4,24 Lei per Euro, si è registrato nel primo semestre del 2010 un tasso medio di cambio di 4,15 Lei per Euro.

Il deficit di conto corrente della Romania nel primo semestre del 2010 è aumentato del 50% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente; da 2.431 milioni di euro del primo semestre del 2009 a 3.647 milioni di euro nel primo semestre del 2010.

Il debito estero al 30 giugno 2010 è aumentato del 8,4% rispetto al 31 dicembre 2009, arrivando a 87,03 miliardi di euro.

Nel primo semestre del 2010 il deficit di bilancio è stato di 18,07 miliardi di lei (circa 4,35 miliardi di euro), sotto il limite del deficit del 18,2 miliardi di lei stabilito nell'accordo con il Fondo Monetario Internazionale, spingendo il debito pubblico fino ad un valore 176,89 miliardi di lei (circa 42,6 miliardi di euro), pari al 34,7% del PIL.

Rischio Paese

Per quanto riguarda il rischio SACE, la Romania è inserita nella categoria di rischio medio 4/7, con condizioni di assicurabilità aperte sia per il rischio sovrano che per il rischio bancario e corporate. Un forte elemento di rischio secondo la SACE è la dipendenza del settore bancario dal finanziamento estero.

Ad agosto 2010 l'agenzia di valutazione economica FITCH ha confermato i giudizi accordati alla Romania nel 2009 per i debiti a lungo termine in valuta e in moneta locale. al livello "BB +" / "BBB-", con outlook stabile.

L'agenzia di rating STANDARD & POOR'S ha rivisto al rialzo a marzo 2010 il giudizio accordato alla Romania nel 2008 per i debiti a lungo termine in valuta e in moneta locale a "BB+/BBB-", con outlook "stabile" (rispetto al precedente rating "negativo").

Moody's ha mantenuto le stime di rischio paese al livello "Baa3" nella categoria "investment grade", con prospettive negative.

INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI

Secondo i dati pubblicati dalla Banca Nazionale della Romania, gli investimenti diretti esteri nel primo semestre del 2010 hanno raggiunto un valore complessivo di 1.838 milioni di euro rispetto ai 2.588 milioni di euro dello stesso periodo del 2009, con un netto calo di circa il 29% causato dagli effetti negativi della crisi economica internazionale, che ha ridotto i flussi di capitali esteri e il sostegno delle banche ai nuovi progetti di investimento.

Degli IDE registrati nel periodo gennaio – giugno 2010, i crediti intra-gruppo rappresentano il 23,4% (430 milioni di euro) mentre le partecipazioni al capitale il 72,5% (1333 milioni di euro) e i profitti reinvestiti il 4,1% (75 milioni di euro).

I settori preferiti dagli investitori stranieri sono stati: settore energetico (in particolare energia eolica), attività industriali (in particolare industria metallurgica, automobilistica e dei componenti auto, materiali da costruzione, industria alimentare e del tabacco) e servizi (in particolare servizi di intermediazione finanziaria, bancaria e assicurativa e servizi IT).

Uno dei più importanti investimenti esteri in Romania, inaugurato nel 2010, e' stata la costruzione di una fabbrica di shampoo a Urlati. L'investimento di Procter&Gambel e' stato di 72 milioni di euro e ha creato 240 posti di lavoro. Anche l'impresa coreana di componenti elettronici la Shinheung Electronics ha investito in un nuovo stabilimento ad Oradea 20 mil. di euro creando 121 posti di lavoro. L'impresa intende continuare gli investimenti, in questo senso investirà altri 5 milioni di euro e il numero totale dei dipendenti entro la fine dell'anno arriverà a 600.

Transdanube Industries SRL, parte del gruppo African Steel Mills, ha cominciato la costruzione di un'acciaiera e un laminatoio a Oltenita. Il progetto ha un valore complessivo di 150 milioni di euro. L'investimento produrrà in modo diretto 300 posti di lavoro e un indotto di circa 1.500 posti di lavoro. I rappresentanti di Transdanube Industries SRL hanno dichiarato che il progetto sarà implementato in 30 mesi e si spera che sarà pronto alla fine del 2012.

Altri investimenti importanti in corso nel 2010: CEZ (per un totale di 1,1 miliardi di euro in un parco eolico); Petrom (100 mil. euro in un progetto eolico); Pepsi (150 mil. euro per un nuovo stabilimento - 2009-2011); Lufkin Industries (per una fabbrica di attrezzature e servizi per l'industria petrolifera e del gas del valore di 91 mil. euro - 2010-2012); Renovatio Group (stabilimento di produzione pannelli solari - 10 mil. di euro), Gruppo Windex (stabilimento di produzione di turbine eoliche - 25 mil. di euro).

Il notevole calo degli investimenti, legato agli effetti della crisi, continua nel primo semestre del 2010, come illustrato nella tabella seguente che riporta la serie storica degli IDE negli ultimi sei anni e mezzo.

Investimenti diretti esteri in Romania (valori in milioni euro)								
	2004	2005	2006	2007	2008	2009	I sem 2009	I sem 2010
Flussi IDE	5.183	5.213	9.059	7.250	9.496	3.488	2.588	1.838
Var. Annue (sem) %	+166,3	+0,6	+73,8	-20,0	+31,0	-63,3	-43%	-29%

Considerando invece il numero di nuove imprese a partecipazione estera (dati del Registro del Commercio), nel primo semestre del 2010 sono state registrate in Romania 3.156 nuove aziende, portando a 169.884 il numero totale di imprese estere dal 1991. Anche in questo caso i dati sono inferiori rispetto al primo semestre 2009 (-17,5%), quando erano state registrate ben 3.827 nuove aziende con partecipazione estera.

Al 30 giugno 2010, secondo i dati dell'Ufficio del registro del Commercio, erano registrate complessivamente 29.536 imprese italiane, di cui 19.659 attive, con un capitale versato di circa 994 milioni di euro.

Nel primo semestre del 2010 sono state registrate 1386 nuove aziende a partecipazione italiana, circa il 43 % del totale delle 3.150 nuove aziende a partecipazione estera registrate in Romania.

L'Italia continua ad essere, da oltre 10 anni, il principale paese investitore per numero di aziende registrate, mentre detiene il settimo posto tra i primi investitori per capitale investito.

Primi 10 paesi investitori per numero di imprese 1991 – 30 giugno 2010			
N.	Paese	Nr. Aziende	%
	Totale Romania	169.884	100
1.	ITALIA	29.536	17,4
2.	GERMANIA	17.908	10,5
3.	TURCHIA	11.744	6,9
5.	UNGHERIA	10.513	6,2
4.	CINA	9.876	5,8
6.	FRANCIA	6.360	3,7
7.	USA	6.158	3,6
8.	ISRAEL	6.051	3,6
9.	AUSTRIA	5.849	3,4
10.	IRAK	5.646	3,3

Primi 10 paesi investitori per capitale sociale versato (mil. euro) 1991 – 30 giugno 2010			
N.	Paese	Mil. Euro	%
	Totale Romania	27.408	100
1.	OLANDA	4.996	18,2
2.	AUSTRIA	4.304	15,7
3.	GERMANIA	4.290	15,7
4.	FRANCIA	2.205	8,0
5.	GRECIA	1.928	7,0
6.	CIPRO	1.619	5,9
7.	ITALIA	1.418	5,2
8.	ELVETIA	1.054	3,9
9.	SPAGNA	937	3,4
10.	GRAN BRETAGNA	836	3,0

I primi investimenti italiani in Romania negli anni '90 si sono concentrati sui settori labour intensive, sviluppando tipologie di lavorazione per conto terzi di materie prime o semilavorati provenienti dall'Italia. In seguito si è assistito ad un'evoluzione della nostra presenza imprenditoriale, con l'affermarsi di joint ventures o contratti con produttori locali per la fornitura e l'assemblaggio di parti meccaniche o di beni strumentali, fino a investimenti diretti di alcuni grandi gruppi italiani per la produzione di beni e lo sviluppo delle infrastrutture.

In seguito a tale "cambio di passo" sono ora presenti, oltre alle piccole e medie imprese, anche aziende italiane di medie e grandi dimensioni che hanno trasferito in Romania considerevoli investimenti finanziari e tecnologici, con una ricaduta in termini occupazionali di oltre 800 mila posti di lavoro, tra impiego diretto ed indotto.

Nella tabella seguente e' illustrata invece la ripartizione della presenza italiana per settore di attività al 30 giugno 2010, secondo i codici della Classificazione CAEN (Codificazione di Attività Economica Nazionale).

Analizzando la presenza italiana per settori produttivi, al primo posto risulta il commercio all'ingrosso (voce nr.46 – 3.130 imprese), seguito dalle attività immobiliari (nr. 68 - 2.568 imprese). Seguono le attività di costruzione di edifici (nr. 41 – 2.037 imprese). Da segnalare anche una forte presenza nell'agricoltura (nr. 1 – 1270 imprese) e nel commercio al dettaglio (nr. 47 - 958 imprese).

Nei settori manifatturieri tradizionali, indicati nella prima parte della tabella, e che hanno vissuto un boom di investimenti negli anni '90, la presenza e' ancora significativa ma con numeri inferiori: articoli di abbigliamento 504 imprese, pelletteria 381, lavorazione del legno 428, industrie alimentari 272, fabbricazione di mobili 241.

**SOCIETA' A PARTECIPAZIONE ITALIANA ITALIANE ATTIVE IN ROMANIA
RIPARTIZIONE SETTORIALE AL 30 GIUGNO 2010**

01	Agricoltura, caccia e relativi servizi	1270
02	Silvicoltura e utilizzazione di aree forestali	60
03	Pesca e acquacoltura	19
07	Estrazione di minerali metalliferi	3
08	Altre attività di estrazione	102
09	Attività dei servizi di supporto all'estrazione	4
10	Industrie alimentari	272
11	Produzione delle bevande	31
12	Produzione del tabacco	1
13	Fabbricazione di articoli in materie tessili	195
13	Fabbricazione di articoli di abbigliamento	504
15	Preparazione e concia del cuoio e pelle; fabbricazione di altri articoli da viaggio, borse e simili, pelletteria e selleria, frustini e scudisci per equitazione; calzature; preparazione e tintura di pellicce	381
16	Lavorazione del legno e fabbricazione di prodotti in legno e sughero (esclusi I mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	428
17	Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	55
18	Stampa e riproduzione di supporti registrati	38
19	Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	1
20	Fabbricazione di prodotti chimici	49
21	Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	1
22	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	158
23	Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	289
24	L'Industria metallurgica	52
25	L'industria delle costruzioni metalliche e dei prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	435
26	Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica	63
27	Fabbricazione di apparecchiature elettriche	116
28	Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	141
29	Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	58
30	Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	30
31	Fabbricazione di mobili	241
32	Altre attività industriali nca	91
33	Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	64
35	Produzione e fornitura di energia elettrica e termica, gas, acqua calda e aria condizionata	166
36	Captazione, depurazione e distribuzione acqua	3
37	Raccolta e depurazione delle acque di scarico	13
38	Raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; attività di recupero di materiali riciclabili;	107
39	Attività e servizi di risanamento	4
41	Costruzioni di edifici	2037
42	Ingegneria civile	129
43	Lavori di costruzione specializzati	418
45	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; manutenzione e riparazione di autoveicoli, motocicli	340
46	Commercio all'ingrosso, escluso quello di autoveicoli e motoveicoli	3130

47	Commercio al dettaglio, escluso quello di autoveicoli e motocicli	958
49	Trasporti terrestri e trasporto mediante condotte	507
50	Trasporto per vie d'acqua	2
51	Trasporto aereo	4
52	Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	56
53	Servizi postali e attività di corriere	7
55	Alberghi e altre strutture ricettive	234
56	Ristoranti e altre attività dei servizi di ristorazione	598
58	Attività editoriali	38
59	Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore	14
60	Attività di programmazione e trasmissione	6
61	Telecomunicazioni	42
62	Attività dei servizi di tecnologie informatica	141
63	Attività dei servizi d'informazione	40
64	Intermediazioni finanziarie, escluse le assicurazioni e i fondi pensione	70
65	Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (escluse le assicurazioni sociali obbligatorie)	3
66	Attività ausiliarie dei servizi finanziari, delle attività assicurative e dei fondi pensione	36
68	Attività immobiliari	2568
69	Attività legali e contabilità	24
70	Attività di direzione aziendale; degli uffici amministrativi centrali; attività di management e di consulenza gestionale	675
71	Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi e analisi tecniche	395
72	Ricerca scientifica e sviluppo	9
73	Pubblicità e ricerche di mercato	99
74	Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	118
75	Servizi veterinari	2
77	Attività di noleggio e leasing operativo	116
78	Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	104
79	Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e assistenza turistica	76
80	Servizi di vigilanza e investigazione	6
81	Attività di servizi per edifici e paesaggio	57
82	Attività di segreteria e di supporto e altri servizi di supporto alle imprese	826
84	Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	1
85	Istruzione	34
86	Attività sanitaria	43
87	Servizi di assistenza infermieristica e sociale residenziale	1
88	Assistenza sociale non residenziale	20
90	Attività creative e artistiche	14
91	Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	4
92	Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	34
93	Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	124
95	Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	13
96	Altre attività di servizi	144
97	Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico	3
	TOTALE	19659

Sin dagli anni '90 la Romania ha attuato una politica di forte liberalizzazione degli investimenti esteri, incentivata anche da una serie di agevolazioni fiscali, in primis l'aliquota unica di tassazione dei redditi al 16%, e dalla semplificazione delle procedure per la costituzione delle società.

La Legge sulle società commerciali (Legge 31/1990), modificata ed aggiornata dalla Legge 441/2006, non distingue i soci persone fisiche/giuridiche romeni da quelli esteri, per un principio ormai acquisito dalla normativa romena di parità di trattamento tra operatori locali ed esteri. Pertanto, non vi è alcuna distinzione tra società mista ed investimento estero al 100%, né è prevista un'autorizzazione preventiva all'investimento, salvo per quelli nel settore bancario che richiedono l'approvazione della Banca Centrale.

Gli investitori esteri possono acquisire l'intero capitale nella maggior parte delle imprese da privatizzare oppure già privatizzate, con la sola eccezione dei settori della difesa e della sicurezza nazionale, per i quali è necessario il nulla osta delle autorità competenti.

Continua l'impegno del Governo per l'implementazione definitiva del processo di privatizzazione delle principali aziende statali tramite l'agenzia AVAS - Agenzia per la Valorizzazione degli Attivi Statali.

COMMERCIO ESTERO

Il grado di apertura al commercio internazionale dell'economia romena è molto elevato, favorito da un'economia aperta e dal recente ingresso nell'Unione Europea. Dopo il calo nel 2009 dovuto alla crisi economica internazionale, il commercio estero è ritornato a crescere nel primo semestre del 2010.

Secondo i dati pubblicati dall'Istituto Nazionale di Statistica, il valore complessivo delle esportazioni FOB realizzate nel primo semestre del 2010 è stato di 17,21 miliardi di euro, mentre quello delle importazioni CIF è stato di 21,95 miliardi di euro. Rispetto allo stesso periodo del 2009 le esportazioni sono aumentate del 26,2% e le importazioni del 19,8%. Le esportazioni hanno cambiato il trend da negativo a positivo già dal mese di novembre 2009 mentre le importazioni da gennaio 2010.

Il deficit commerciale FOB-CIF nel periodo 1.I-30.VI.2010 è stato di 4,74 miliardi di euro (nel primo semestre del 2009 il deficit commerciale registrato era di 4,68 miliardi di euro).

Bilancia commerciale della ROMANIA (valori in miliardi euro e variazioni %)

	2006	2007	2008	2009	2009 (I-VI)	2010 (I-VI)
Esportazioni	25,9	29,4	33,6	29,1	13,6	17,2
Var. annua (semestrale) %	16,6%	13,7%	13,8%	-13,7%	-20,3%	26,2%
Importazioni	40,7	50,9	56,3	-38,9	18,3	22,0
Var. annua (semestrale) %	24,8%	25,1%	9,8%	-32,0%	-36,4%	19,8%
Saldo (negativo) bilancia commerciale	14,9	21,5	22,7	9,8	4,7	4,7

L'analisi settoriale dell'interscambio romeno, illustrata nelle tabelle seguenti, evidenzia un peso preponderante nell'export delle voci "macchine e dispositivi meccanici; macchine, apparecchiature ed attrezzature elettriche", "autoveicoli e altri mezzi ed attrezzature da trasporto", "metalli comuni ed altri articoli in metallo"; voci per cui si sono registrati aumenti importanti. E' da segnalare un forte aumento delle esportazioni di metalli comuni ed altri articoli in metallo (+44,8%). Relativamente all'import, le principali voci sono "macchine e dispositivi meccanici; macchine, apparecchiature ed attrezzature

elettriche”, “prodotti minerali” e “prodotti dell’industria chimica”, tutte con valori in aumento rispetto al primo semestre 2009.

ESPORTAZIONI – IMPORTAZIONI

Principali sezioni della Nomenclatura Combinata.

Esportazioni FOB 1.01 - 30.06.2010 - Principali gruppi merceologici (75,9% del totale esportazioni)

Tipologie merci	Valore -milioni Euro-	Quota % sul totale export	Variazione % I Sem 2010 / I sem 2009
Macchine e dispositivi meccanici; macchine, apparecchiature ed attrezzature elettriche	4.612,2	26,8	33,2
Autoveicoli e altri mezzi ed attrezzature da trasporto	2.877,2	16,7	28,2
Metalli comuni ed altri articoli in metallo	2.067,1	12,0	44,8
Materiali tessili ed altri articoli connessi	1.510,3	8,8	1,6
Prodotti minerali	1.101,4	6,4	23,4
Materie plastiche, gomma e articoli connessi.	891,9	5,2	36,9
Totale Esportazioni Mondo	17.214,5	100%	26,2

Importazioni CIF 1.01 - 30.06.2010 - Principali gruppi merceologici (74,6% del totale importazioni)

Tipologie merci	Valore Milioni Euro	Quota % sul totale	Variazione % I sem 2010 / I sem 2009
Macchine e dispositivi meccanici; macchine, apparecchiature ed attrezzature elettriche	6.220,4	28,3	30,0
Prodotti minerali	2.475,6	11,3	50,4
Prodotti dell’industria chimica	2.306,0	10,5	8,8
Metalli comuni ed altri articoli in metallo	2.292,7	10,4	33,2
Autoveicoli e altri mezzi ed attrezzature da trasporto	1.590,6	7,3	15,1
Materie plastiche, gomma e articoli connessi	1.493,9	6,8	26,7
Totale Importazioni Mondo	21.953,4	100	19,8

In merito alla ripartizione geografica per aree, si conferma la leadership dell’Unione Europea, che detiene una quota di circa il 72,6 % (rispetto al 74% del primo semestre del 2009) del totale dell’interscambio. Il valore degli scambi intracomunitari è stato di 12,6 miliardi di euro per quanto riguarda l’export e di 15,8 miliardi di euro per l’import, rappresentando il 73,5% del totale delle esportazioni e il 71,9% del totale delle importazioni.

Come illustrato nella tabella seguente, l'aumento degli scambi e' stato più accentuato con i paesi extracomunitari mettendo a confronto il primo semestre del 2010 e del 2009.

Esportazioni FOB – 1.01 – 30.06.2010 (valori in milioni di Euro)						
		Valore - milioni Euro -		Quote % sul totale		Variazioni % I sem 2009/ I sem 2008
		I sem 2009	I sem 2010	I sem 2009	I sem 2010	
	Mondo	13.641,7	17.214,5	100	100	26,2
1.	Commercio Intracomunitari o (UE 27)	10.186,9	12.644,3	74,7	73,5	24,1
2.	Commercio Extracomunitari o (non UE 27)	3.454,8	4.570,2	25,3	26,5	32,3

Importazioni CIF – 1.01 – 30.06.2010 (valori in milioni di Euro)						
		Valore - milioni Euro -		Quote % sul totale		Variazioni % I sem 2010/ I sem 2009
		I sem 2009	I sem 2010	I sem 2009	I sem 2010	
	Mondo	18.323,5	21.953,4	100	100	19,8
1.	Commercio intracomunitari	13.597,8	15.776,1	73,6	71,9	16,0
2.	Commercio extracomunitari	4.725,7	6.177,3	26,4	28,1	30,7

INTERSCAMBIO CON L'ITALIA E PRINCIPALI PARTNERS COMMERCIALI

Secondo i dati dell'INS, l'interscambio commerciale tra Italia e Romania ha raggiunto nel primo semestre del 2010 un valore complessivo di 5,07 miliardi di Euro, superiore ai livelli del primo semestre del 2009 (quando era stato pari a 4,38 miliardi di euro).

In particolare la Romania ha esportato verso l'Italia un valore di 2,45 miliardi di euro (+12,4% rispetto al primo semestre del 2009), mentre le importazioni dall'Italia hanno raggiunto un valore di 2,62 miliardi di Euro (+15,4% rispetto al primo semestre del 2009). Pertanto nel primo semestre 2010 la bilancia commerciale della Romania relativamente agli scambi con l'Italia ha registrato un saldo commerciale di -171 milioni di euro.

Interscambio commerciale Romania – Italia
(valori in milioni di euro e variazioni %)

	1^semestre 2009	1^semestre 2010	Variazione %
Export verso l'Italia	2.172	2.450	12,4
Import dall'Italia	2.204	2.621	15,4
Saldo	-32	-171	-

Analizzando la serie storica dell'interscambio tra i due Paesi dal 2003 al primo semestre del 2010 si nota un progressivo aumento dei valori, che si e' fermato nel 2008, anno in cui l'interscambio e' aumentato lievemente, per poi diminuire nel 2009. Inoltre, si nota una progressiva riduzione del saldo negativo che da 1.515 milioni di euro del 2007 e' arrivato a solo 103 milioni nel 2009. Nel primo semestre del 2010 si nota un leggero miglioramento dei valori.

Interscambio commerciale Romania - Italia dal 2003 al primo semestre 2010
(valori in milioni di euro)

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	I sem 2009	I sem 2010
Export verso l'Italia	3.774	3.993	4.249	4.596	5.013	5.217	4.467	2.172	2.450
Import dall'Italia	4.140	4.500	5.008	5.915	6.528	6.618	4.570	2.204	2.621
Totale interscambio	7.914	8.493	9.257	10.511	11.541	11.835	9.037	4.376	5.071
Saldo	- 366	- 507	- 759	-1.319	-1.515	-1.401	-103	- 32	-171

Nelle tabelle seguenti sono riportate le graduatorie dei primi 10 partners commerciali della Romania, relativamente alle esportazioni ed alle importazioni.

Esportazioni della Romania – Principali Paesi acquirenti						
	Paese	Valore - milioni Euro -		Quote		Variazioni % I SEM 2010/ I SEM 2009
		Gen-Giu 2009	Gen-Giu 2010	Gen-Giu 2009	Gen-Giu 2010	
	Mondo	13.641,7	17.214,5	100,0	100,0	26,2
1.	Germania	2.584,5	3.226,1	19,0	18,8	23,6
2.	Italia	2.172,1	2.449,8	16,0	14,2	12,4
3.	Francia	1.118,0	1.521,4	8,2	8,8	36,2
4.	Turchia	678,8	1.190,0	5,0	6,9	75,2
5.	Ungheria	595,8	811,1	4,4	4,7	33,8
6.	Regno Unito	440,9	644,9	3,2	3,8	45,6
7.	Bulgaria	425,6	637,8	3,1	3,7	48,7
8.	Spagna	392,6	524,3	2,9	3,0	36,1
9.	Polonia	274,4	453,3	2,0	2,6	61,5
10.	Olanda	436,8	414,3	3,2	2,4	-8,9

Importazioni della Romania - Principali Paesi fornitori						
	Paese	Valore - milioni Euro -		Quote		Variazioni % I SEM 2010/ I SEM 2009
		Gen-Giu 2009	Gen-Giu 2010	Gen-Giu 2009	Gen-Giu 2010	
	Mondo	18.323,5	21.953,4	100,0	100,0	19,8
1.	Germania	3.007,3	3.721,7	16,8	17,0	19,8
2.	Italia	2.203,8	2.620,6	12,3	11,9	15,4
3.	Ungheria	1.501,4	1.767,8	8,4	8,1	13,4
4.	Francia	1.187,3	1.379,7	6,6	6,3	14,1
5.	Cina	825,9	1.177,2	4,6	5,4	42,5
6.	Russia	588,3	1.037,1	3,3	4,7	76,3
7.	Austria	880,0	920,2	4,9	4,2	3,3
8.	Turchia	676,4	823,0	3,8	3,7	21,6
9.	Polonia	614,6	768,4	3,4	3,5	23,7
10.	Olanda	716,4	750,6	4,0	3,4	1,9

Nel primo semestre del 2010 l'Italia si è trovata nella seconda posizione della classifica, dopo la Germania sia nella graduatoria dei Paesi fornitori sia in quella dei mercati di destinazione dell'export romeno.

Esportazioni della Romania - L'Italia è il secondo Paese di destinazione con un valore di 2.449,8 milioni di euro, con una quota sul totale pari al 14,2% ed un aumento del 12,4% rispetto al primo semestre del 2009. La Germania consolida pertanto la sua posizione di leader come Paese di destinazione dell'export (fino al 2007 occupata dall'Italia), con un valore pari a 3.226,1 milioni di euro ed una quota del 18,8% sul totale, con un aumento del 23,6% nel primo semestre del 2010 rispetto al corrispondente periodo del 2009. Oltre a Germania e Italia è da segnalare la Francia, terzo mercato di destinazione, che aumenta la propria quota di mercato (8,8%). Tra i paesi extra-UE si distingue la Turchia al quarto posto.

Importazioni della Romania - L'Italia è il secondo Paese fornitore con un valore di 2.620,6 milioni di euro, una quota sul totale del 11,9% ed un aumento del 15,4% rispetto al primo semestre del 2009. La Germania consolida la propria posizione di primo Paese fornitore anche nel primo semestre del 2010, con 3.721,7 milioni di euro ed una quota sul totale del 17%, e un aumento del 19,8% rispetto allo stesso periodo del 2009. In terza posizione l'Ungheria, con un valore di 1.767 milioni di euro di export verso la Romania e una quota sul totale dell'8,1%. Da segnalare anche l'entrata della Russia nella graduatoria dei primi 10 Paesi fornitori nella sesta posizione, con un aumento record del di prodotti esportati pari a 76,3%.

Anche se gli scambi con l'Italia hanno un trend ascendente, l'Italia, nel primo semestre del 2010 vede diminuire sia la quota di esportazioni della Romania (dal 16% al 14,2%) sia la quota di importazioni dalla Romania (dal 12,3% al 11,9%).

Nelle tabelle delle pagine seguenti sono illustrati i dati ISTAT (ATECO3) relativi alla graduatoria dei principali prodotti scambiati dall'Italia con la Romania nel primo semestre 2010 ed un confronto con il

corrispondente periodo del 2009, prendendo in considerazione prima le esportazioni e poi le importazioni.

Romania-Italia: principali prodotti (ATECO3) esportati ed importati valori in migliaia di euro e variazioni in percentuale Graduatoria secondo il valore delle importazioni della Romania dall'Italia nell'ultimo periodo						
PRINCIPALI PRODOTTI	Importazioni della Romania dall'Italia			Exportazioni dalla Romania verso l'Italia		
	2009 gen-giu	2010 gen-giu	Var %	2009 gen-giu	2010 gen-giu	Var %
132 - Tessuti	138.095	161.028	16,6	11.377	14.165	24,5
151 - Cuoio conciato e lavorato; articoli da viaggio, borse, pelletteria e selleria; pellicce preparate e tinte	140.867	157.341	11,7	29.772	40.687	36,7
259 - Altri prodotti in metallo	76.922	106.266	38,1	26.878	42.142	56,8
282 - Altre macchine di impiego generale	92.622	105.275	13,7	21.343	24.539	15,0
289 - Altre macchine per impieghi speciali	84.917	103.597	22,0	21.910	23.267	6,2
222 - Articoli in materie plastiche	84.220	98.576	17,0	19.840	28.336	42,8
152- Calzature	77.796	89.613	15,2	203.426	257.524	26,6
141 - Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	91.263	87.443	-4,2	329.729	312.575	-5,2
201- Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	55.359	83.924	51,6	27.059	34.294	26,7
139 - Altri prodotti tessili	72.144	82.127	13,8	19.213	24.302	26,5
271 - Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità	38.520	80.768	109,7	30.239	41.026	35,7
131 - Filati di fibre tessili	55.593	71.627	28,8	44.266	55.885	26,2
281 - Macchine di impiego generale	44.965	66.366	47,6	18.716	20.898	11,7
244 - Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi; combustibili nucleari	47.241	64.507	36,5	45.125	50.130	11,1
192 - Prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	38.684	63.810	64,9	19.768	1.505	-92,4
241 - Prodotti della siderurgia	43.405	56.843	31,0	23.850	19.435	-18,5
273 - Apparecchiature di cablaggio	27.694	50.776	83,3	22.466	34.492	53,5
293 - Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	40.623	46.462	14,4	21.842	31.353	43,5
283 - Macchine per l'agricoltura e la silvicoltura	27.899	34.452	23,5	2.572	2.679	4,1
243 - Altri prodotti della prima trasformazione dell'acciaio	22.004	29.595	34,5	5.633	9.608	70,6

**Romania-Italia: principali prodotti (ATECO3) esportati ed importati
valori in migliaia di euro e variazioni in percentuale
Graduatoria secondo il valore delle esportazioni della Romania verso l'Italia**

nell'ultimo periodo

PRINCIPALI PRODOTTI	Esportazioni della Romania verso l'Italia			Importazioni della Romania dall'Italia		
	2009 gen-giu	2010 gen-giu	Var %	2009 gen-giu	2010 gen-giu	Var %
141 - Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	329.729	312.575	-5,2	91.263	87.443	-4,2
152 - Calzature	203.426	257.524	26,6	77.796	89.613	15,2
120 - Tabacco	124.446	137.715	10,7	10		-100,0
291 - Autoveicoli	64.110	92.803	44,8	32.547	25.784	-20,8
310 - Mobili	73.557	82.353	12,0	33.566	26.813	-20,1
275 - Apparecchi per uso domestico	86.440	81.610	-5,6	21.793	25.966	19,2
263 - Apparecchiature per le telecomunicazioni	55.006	64.520	17,3	7.629	10.985	44,0
131 - Filati di fibre tessili	44.266	55.885	26,2	55.593	71.627	28,8
242 - Tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acciaio (esclusi quelli in acciaio colato)	44.954	54.528	21,3	19.872	26.513	33,4
143- Articoli di maglieria	53.329	52.139	-2,2	19.095	13.533	-29,1
244 - Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi; combustibili nucleari	45.125	50.130	11,1	47.241	64.507	36,5
221 - Articoli in gomma	35.957	49.528	37,7	23.469	27.243	16,1
162 - Prodotti in legno, sughero, paglia e materiali da intreccio	33.013	47.153	42,8	11.543	10.289	-10,9
259 - Altri prodotti in metallo	26.878	42.142	56,8	76.922	106.266	38,1
271 - Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità	30.239	41.026	35,7	38.520	80.768	109,7
151 - Cuoio conciato e lavorato; articoli da viaggio, borse, pelletteria e selleria; pellicce preparate e tinte	29.772	40.687	36,7	140.867	157.341	11,7
273 - Apparecchiature di cablaggio	22.466	34.492	53,5	27.694	50.776	83,3
201 - Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	27.059	34.294	26,7	55.359	83.924	51,6
899 - Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	51.659	31.561	-38,9	45.572	22.482	-50,7
293 - Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	21.842	31.353	43,5	40.623	46.462	14,4

PREVISIONI

Dopo il calo del 1,5% del PIL registrato nel primo semestre 2010 in Romania, le stime della Commissione Nazionale di Previsione (CNP) indicano un ulteriore calo nel secondo semestre, che dovrebbe portare ad un valore annuo intorno al 1,9% in meno rispetto al 2009.

Per il 2011 si prevede la ripresa della crescita economica che dovrebbe portare ad un incremento del PIL del 1,5%.

Le previsioni riguardanti i vari settori produttivi per il 2010 indicano un decremento particolarmente accentuato nel settore delle costruzioni (-15,9%) e la continuazione del trend discendente anche per il settore dei servizi (-3,1%). Si prevede che gli altri settori registreranno lievi aumenti: l'agricoltura +1% e l'industria +3,6%. Nel 2011 invece, tutti i settori ritorneranno a crescere.

La CNP prevede per il 2010 un tasso di inflazione medio annuo del 5,9%, rispetto al 5,6% del 2009.

Nella bilancia commerciale, si prevede un saldo negativo per il 2010 di 5,9 miliardi di euro, inferiore rispetto ai 6,7 miliardi di saldo negativo del 2009, per il fatto che le importazioni registreranno un aumento minore rispetto alle esportazioni. (previsione CNP)

Per il 2010 si stima che il cambio Euro-Leu manterrà lo stesso livello del 2009: 4,24 lei/euro.

Secondo l'Agenzia Nazionale per l'Occupazione il tasso di disoccupazione aumenterà nel 2010 fino al 7,9%, rispetto al 6,3% del 2009.

Gli investimenti diretti esteri in Romania nel periodo 1.01-31.08.2010 hanno registrato un valore di 1.956 milioni di Euro, in diminuzione del 36% rispetto al corrispondente periodo del 2009 quando si era raggiunto un valore di 3.054 milioni di Euro. Per il prossimo periodo si prevede una lieve ripresa degli investimenti diretti esteri.

Il 2009 è un anno importante per realizzare un corretto e rapido utilizzo delle risorse finanziarie dei fondi strutturali dell'Unione Europea. Il Governo romeno, dopo aver rilevato ritardi e rallentamenti nell'utilizzo dei fondi, ha approntato misure per la semplificazione e accelerazione delle procedure di presentazione dei progetti e di assegnazione dei finanziamenti. In un contesto di crisi economica, è importante per il Paese un uso efficiente delle risorse messe a disposizione dall'Unione Europea fino al 2013, circa 31 miliardi di euro di cui:

- 19,2 miliardi finanziati dal FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale), dal FSE (Fondo Sociale europeo) e dal Fondo di Coesione e suddivisi in 7 Programmi Operativi (PO per la Crescita della Competitività economica: PO Trasporti; PO Ambiente; PO Sviluppo Regionale; PO Sviluppo risorse umane; PO Sviluppo Capacità amministrative; PO Assistenza Tecnica
- circa 12 miliardi destinati allo sviluppo agricolo e rurale e alla pesca, tramite il FEAOG (Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale) e il FEP (Fondo Europeo per la Pesca).

Presso l'Ufficio ICE di Bucarest è attivo dal giugno 2008 un "Desk Fondi Strutturali", strumento di supporto per le imprese italiane interessate ai fondi strutturali e alle misure che prevedono opportunità commerciali e di investimento.

Nel sito dell'ICE di Bucarest <http://www.ice.it/paesi/europa/romania/index.htm>, alla rubrica "Desk fondi strutturali", sono reperibili informazioni sui vari Programmi Operativi, con collegamenti tramite link ai siti web dei Ministeri e delle autorità di management che gestiscono gli stanziamenti.

Per fronteggiare gli effetti negativi della crisi economica e finanziaria sullo sviluppo economico della Romania è stato raggiunto un accordo nel mese di marzo 2009 tra il Governo romeno e il Fondo Monetario Internazionale, l'Unione Europea e la Banca Mondiale, la BERS e la BEI per la concessione di un prestito di circa 20 miliardi di euro in due anni (dal FMI 12,95 mld. di euro, dall'UE 5 miliardi di euro, dalla Banca Mondiale 1 mld. di euro e dalla BERS e BEI 1 mld. di euro). Il prestito ha l'obiettivo di limitare la drastica riduzione di flussi di capitali, ridurre il deficit esterno e di bilancio, stabilizzare il tasso di cambio e aumentare la liquidità delle banche per favorire la concessione di crediti alle imprese. L'erogazione del prestito avverrà nel biennio marzo 2009 -marzo 2011 ad interessi agevolati, fissati al 3,5% annuo, e sarà rimborsabile gradualmente fino al 2015. Entro ottobre 2010 sono state versate le prime sei tranche del prestito FMI (per un totale di 11,6 miliardi di euro), le prime tre tranche del prestito UE (per un totale di 3,7 miliardi di euro) e 300 milioni di euro dal prestito della Banca Mondiale.

Si prevede la necessità di un nuovo prestito con il FMI, le trattative con il fondo inizieranno nel mese di ottobre 2010.

Oltre al prestito internazionale, il Governo ha programmato una serie di misure di austerità atte a contrastare gli effetti della crisi sull'occupazione. Fra queste le più importanti sono l'aumento dell'IVA dal 19% al 24% e il taglio dei stipendi del settore pubblico del 25%.

Inoltre, sono stati attivati una serie di programmi di sostegno dell'occupazione finanziati dal Fondo Sociale dell'Unione Europea - Programma Operativo Settoriale per lo "Sviluppo delle Risorse Umane 2007-2013" (POS DRU). In totale sono disponibili risorse pari a 142 milioni di euro suddivise in tre misure, per la creazione di nuovi posti di lavoro, per la formazione professionale dei salariati e per il miglioramento delle condizioni di lavoro.

Il primo programma riguarda la sovvenzione degli stipendi dei nuovi salariati per almeno il 50 %, con particolare attenzione all'assunzione di persone provenienti dalle zone rurali. La sovvenzione può essere concessa sia per creare nuovi posti di lavoro che per occupare i posti di lavoro vacanti, a condizione che questi non lo siano a seguito di licenziamenti. Il secondo programma riguarda la formazione professionale dei salariati, con aiuti concessi in modo differenziato, a seconda del numero dei salariati dell'azienda e del tipo di qualifiche che l'azienda intende offrire. Il terzo programma prevede sovvenzioni agli investimenti fatti dalle aziende per il miglioramento delle condizioni di salute e della sicurezza sul lavoro, in particolare per l'acquisto di attrezzature.

Oltre alle misure per favorire l'occupazione, i principali obiettivi del Governo per il 2010 saranno il contenimento della spesa corrente, il controllo dell'inflazione, la realizzazione di investimenti pubblici, con particolare riguardo all'infrastruttura e la sanità.